



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 72

Caracas, giovedì 23 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Italicum: c'è l'ok...



(Servizio a pagina 6)

L'ATTACCO

Il Cav a Renzi: "Bulimico di potere"

(Servizio a pagina 7)

ISIS

Foreign Fighter fermato a Ravenna

(Servizio a pagina 7)

È LEGGE

Divorzio breve: sei mesi per dirsi addio

(Servizio a pagina 7)

Mattarella: "Stroncato l'indegno traffico di esseri umani alle porte dell'Europa"

Renzi: "Sui barconi non solo innocenti"

Il Premier: "In guerra contro i trafficanti di carne umana". Il governo italiano non esclude la possibilità di arrivare ad un blocco navale in Libia. Al Consiglio di sicurezza dell'Onu il compito di valutare

ROMA - "Non tutte le persone che viaggiano sui barconi dei trafficanti sono famiglie innocenti. Il nostro sforzo per contrastare il terrorismo in nord Africa deve svilupparsi per superare questa minaccia, che crea un terreno fertile per la tratta di esseri umani". Lo ha scritto il premier Matteo Renzi in un intervento sul 'New York Times'. Intervento arrivato nel giorno in cui Renzi ha parlato alla Camera e al Senato, alla vigilia del Consiglio Ue che oggi sarà chiamato a dare una risposta, non occasionale, alle tragiche traversate nel Canale di Sicilia, dopo l'ennesima sciagura del mare che sabato notte ha inghiottito 850 disperati che cercavano di raggiungere le coste italiane. Un richiamo all'Europa, ma anche un appello al Parlamento e alle forze politiche, affinché mettano da parte "demagogia" e "toni da talk show" per affrontare unitariamente, senza divisioni politiche tra destra e sinistra, l'emergenza immigrazione.

(Servizio a pagina 3)

LA VOCE D'ITALIA A NEW YORK

F.I.A.O., 38 anni al servizio degli italo-americani



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

Maduro: "Non ci saranno più dollari per Fedecámaras"



CARACAS - L'imprenditorialità privata, quella che fa capo a Fedecámaras, non riceverà più un dollaro. Lo ha assicurato il presidente Maduro che ha anche affermato che la valuta sarà destinata a "costruire la casa ai venezuelani" e assegnata "agli industriali che desiderano lavorare". Il presidente della Repubblica, poi, ha accusato l'organismo imprenditoriale di essere il principale responsabile della presunta "guerra economica". Le dichiarazioni del capo dello Stato sono avvenute durante una riunione dell'"Estado Mayor Especial" contro la Guerra Económica

(Servizio a pagina 5)

CHAMPIONS LEAGUE



La Juve vola in semifinale

(Nello Sport)

PARIGI

Sventato attentato a due chiese

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Foto di Sal Pavone (Mario Catalano group)

La F.I.A.O. (Federation of Italian - American Organizations) compie 38 anni. Premiati italo-americani eccellenti. Incontro tra vecchia e nuova emigrazione italiana. Un Centro Comunitario e una scuola bilingue pubblica per non perdere le radici. Intervista con Jack Spata Presidente della Federazione

38 anni al servizio della comunità italo-americana

Gero Salamone

NEW YORK - Una elegante festa ha organizzato la F.I.A.O. (Federation of Italian - American Organizations) presso "El Caribe country club" di Brooklyn, per celebrare il suo 38esimo annuale. Importanti personalità americane e italo-americane si sono riunite per festeggiare un nuovo compleanno della Federazione nata nel 1975 con lo scopo di promuovere la comunità italo-americana, offrendo alla stessa una variegata gamma di servizi che vanno dall'assistenza scolastica a quella sociale al fine di migliorare la qualità di vita dei connazionali.

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno sono stati assegnati premi a membri della comunità che si sono contraddistinti in diverse aree, dal sociale, all'economico e al culturale.

Nel campo degli affari e della comunicazione sono stati premiati Tony Argento e Gina Argento entrambi proprietari della società di produzione cinematografica e televisiva denominata "Broadway Stage", una delle più influenti nella città di New York.

Nel settore dei servizi per la comunità il riconoscimento è andato a Dominick Sarta, architetto di successo che, dopo aver diretto l'azienda di famiglia operante nel campo dell'acciaio, adesso si trova alla direzione di una società di costruzioni dal nome "Sarta Realty".

Il premio alla filantropia e alla famiglia è stato assegnato alla famiglia Fodera. Un nucleo familiare costituito dai coniugi Richard e Roseann Fodera, entrambi avvocati affermati e membri della Brooklyn Bar association, da cui sono nati i figli Ariana, Alessandra e John. Il cerimoniale è stato diretto dal professore Jack Spata, attualmente Presidente del consiglio della federazione e Presidente della scuola italo-americana con sede a Brooklyn, il quale con molto interesse ha risposto alle domande della Voce.

Mr. Jack Spata, com'è nata l'iniziativa di premiare alcune personalità che fanno parte della comunità italo-americana?

"L'iniziativa è nata insieme alla nascita della Federazione nel lontano 1975 perché riteniamo molto importante dare riconoscimento e celebrare tutti i lavori e i successi che gli italo americani hanno realizzato in questi anni, dando eccellenti servizi alla collettività nel suo complesso, sia nel campo imprenditoriale che socio culturale"

In una New York sempre più globalizzata, come vede oggi la posizione della comunità italiana, e soprattutto il rapporto di essa con le altre comunità?

"Anni fa la comunità italiana era ancor più integrata nel variegato tessuto multiculturale della città metropolitana, tuttavia di recente non si è

fatto abbastanza per allargare l'integrazione con le altre comunità per questo ritengo che sia essenziale riaprire un ampio dialogo con esse in modo da poter far conoscere meglio la nostra identità anche come occasione per un costruttivo confronto socioculturale"

Forse è corretto affermare che oggi si assiste ad una nuova ondata di immigrazione sempre più costituita da giovani altamente qualificati, ben diversa dal tipo di immigrazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni. Come intende la Federazione accogliere questa diversa generazione di immigrati desiderosa di far parte della comunità italo americana?

"Si è così, la vecchia generazione di immigrati sebbene non qualificata si è contraddistinta per il coraggio di lasciare il proprio paese per entrare a far parte di uno scenario di vita totalmente nuovo e non conosciuto, e devono essere un esempio per le future generazioni di immigrati. Con questa nuova generazione siamo in continuo contatto. Siamo cercando di dare loro ogni tipo di assistenza anche attraverso una scuola bilingue a cui si aggiunge il sistema della lotteria che permette di vincere la green card e anche la nuova legge sull'immigrazione meno stringente dell'antefiore"

La Federazione ha già promosso l'avvio di un centro culturale comunitario a New

York, a che punto è il progetto e quali sono i primi riscontri?

"Il centro culturale comunitario è quasi terminato e si trova a Brooklyn sulla Cristoforo Colombo boulevard, e sarà al servizio della comunità italo-americana. In particolare, sarà avviata una scuola bilingue il cui programma è già stato approvato dal dipartimento della pubblica istruzione dello Stato di New York. Siamo fieri del fatto che al primo giorno di pubblicazione del programma abbiamo già ricevuto numerosi iscrizioni che superano il numero dei posti disponibili. Alla scuola possono accedere i figli delle famiglie italoamericane che già hanno compiuto il quarto anno di età. La nostra ambizione è quella di creare in pochi anni una scuola bilingue totalmente pubblica, che sia il punto di riferimento della comunità italoamericana, oltre a costituire una buona occasione per i giovani di socializzare tra di loro esportando l'italianità fuori dal contesto familiare"

Ad impreziosire l'evento organizzato dalla F.I.A.O. è stata la presenza di importanti personalità del mondo della politica americana quali l'attuale Senatore democratico Chuz Schumer e il Senatore repubblicano Martin Golden, ciò a dimostrare la oramai piena integrazione della comunità italoamericana nel substrato sociale del paese.

NIAF

Borse di studio: domande entro il 30 aprile

NEW YORK - La National Italian American Foundation ricorda che è ancora possibile presentare domanda per le borse di studio per l'anno accademico 2015-16 rivolte a studenti di origini italiane.

I destinatari devono avere una media alta nei voti e devono risultare iscritti in un college a partire dal 2015.

Termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 aprile.

COMITES

Questi i consiglieri eletti a New York

YORK - Nuovo Comites a New York. Gli eletti nella lista unica "Lista Unita C.T.N.Y.N.J." sono:

Antonino Ferrara, Mary Antonietta Abate, Augusto Sorriso, Luca Di Giacomo, Quintino Cianfaglione, Salvatore Fronterré, Paolo Ribaudo, Antonino Troia, Luigi (detto Gino) Ferrara, Angelo Messina, Francesco Nicola Totino, Luigi Solimeo. La prima riunione del neo-eletto Comites è fissata alle 17 del 6 maggio presso il Consolato Generale a New York.

UNIONE EUROPEA

Nessuna guerra, le azioni militari sono mirate

BRUXELLES - "Non si tratterà di guerra, ma di azioni chirurgiche mirate, molto precise, per distruggere i barconi prima del loro utilizzo, sulla base di informazioni di intelligence in possesso dell'Italia". Fonti Ue circoscrivono la natura dell'operazione di Politica europea di sicurezza e difesa comune (Pescd), per la quale il vertice europeo straordinario di oggi darà mandato all'Alto rappresentante Federica Mogherini. L'investitura per Lady Pesc è stata messa nero su bianco nelle prime bozze della dichiarazione e delle conclusioni circolate in serata. "L'Alto rappresentante è immediatamente invitata ad iniziare le preparazioni per una possibile operazione Pescd per identificare, catturare e distruggere le imbarcazioni prima che siano utilizzate dai trafficanti, secondo le leggi internazionali", recita la bozza della dichiarazione, di cui l'ANSA è in possesso.

"Non si può risultare credibili se non si prende sul serio la proposta del premier Matteo Renzi di distruggere i barconi dei trafficanti prima dell'utilizzo. Le vedute del presidente del consiglio europeo Donald Tusk sono molto vicine a quelle di Renzi. Questa è un'area su cui i nostri sforzi sono concentrati", spiegano fonti europee altamente qualificate. Spetterà quindi ai servizi di Federica Mogherini, da qui al prossimo vertice di giugno, mettere a punto la cornice legale, sciogliere i nodi giuridici ed individuare la forma per la copertura delle Nazioni Unite, che sarà necessaria, dato che l'operazione sarà fatta lungo le coste della Libia. Attenzione però. "Nessuno sta parlando di mettere un piede a terra. Non speculate nemmeno su questo aspetto. Non è neppure in discussione", avvertono fonti europee. L'operazione si condurrà con mezzi aerei e navali. Tra i messaggi che dovranno emergere dal summit di oggi, ci sarà l'impegno dei 28 a "distruggere il modello di business" dei trafficanti. L'intento sarà quello di "rendere la loro vita impossibile". Per questo si parlerà anche del ruolo di Europol "per la rimozione da Internet dei contenuti e dei materiali che i trafficanti utilizzano per attrarre i migranti".

Quanto a Frontex, c'è un accordo su almeno un raddoppio dei mezzi e delle risorse per Triton, per 2015 e 2016. Il budget dovrebbe così passare da tre a sei milioni al mese. La Commissione Ue ha inviato un documento ai vari Stati membri affinché già alla riunione di oggi possano mettere sul tavolo il loro impegno in termini di mezzi. Secondo fonti europee sono già cinque quelli che hanno risposto positivamente, tra questi Regno Unito, Norvegia e Belgio. Il mandato resta immutato (quindi la mission rimane quella del controllo delle frontiere), come previsto dal piano in dieci punti presentato dal commissario Ue Dimitris Avramopoulos. È invece sparita dal radar, seppure in un primo momento contenuta nel documento della Commissione, il tema dell'allargamento del raggio d'azione, oltre le trenta miglia, per Triton (che avrebbe permesso una maggiore prontezza dei mezzi nelle operazioni di ricerca e salvataggio), questo per i timori di un "pull factor" (fattore richiamo dei migranti) della stragrande maggioranza dei Paesi, da Nord a Sud, in modo trasversale. Intanto il premier britannico David Cameron si pente - alla luce delle ultime tragedie del mare - di aver spinto a ottobre per una missione europea su scala ridotta nel Mediterraneo e ottenuto, col sostegno di altri governi Ue - che si passasse dalle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti diretti verso l'Italia a un semplice pattugliamento costiero. Quanto ai reinsediamenti, secondo la bozza di conclusioni del vertice, i leader europei daranno mandato "ad un primo progetto pilota volontario" dei richiedenti asilo che "offra almeno 5.000 posti". E saranno "aumentati gli aiuti di emergenza ai paesi in prima linea", secondo la formula di "considerare opzioni per la ricollocazione di emergenza tra stati membri", su base volontaria.

*Renzi è fiducioso
alla vigilia
del vertice europeo
straordinario
che ha voluto
con forza per dare
"risposte concrete"
alla più grave
strage di migranti
mai vista
nel Mediterraneo*



Il Premier: "Sui barconi non ci sono solo innocenti"

ROMA - L'Europa questa volta può davvero "cambiare passo" e dimostrare l'unità e la capacità di decisioni rapide e concrete troppo spesso assenti in passato. In poche parole: tornare alla sua vocazione politica. Il premier Matteo Renzi è "fiducioso" alla vigilia del vertice europeo straordinario che ha voluto con forza per dare "risposte concrete" alla più grave strage di migranti mai vista nel Mediterraneo. Perché, ripete, siamo "in guerra" contro i trafficanti di "carne umana", che vanno fermati. In gioco c'è una questione di "dignità" prima di tutto. Ma anche di sicurezza. "Non tutti i passeggeri sulle imbarcazioni dei trafficanti sono famiglie innocenti - scrive il premier in un editoriale sul Nyt, che alla strage del canale di Sicilia ha dedicato la prima pagina - il nostro sforzo per contrastare il terrorismo in Nord Africa deve crescere per superare questa minaccia, che crea un terreno fertile per il traffico di esseri umani". Per questo l'Ue deve intervenire, compatto, per porre fine "a questo ignobile traffico", come ha detto il Capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha assicurato di contare "su iniziative significative" da parte del vertice europeo "perché ora il clima è più favorevole". E su questo non ci sono dubbi. Basta vedere le reazioni rispetto a un dossier

Mattarella chiede mosse forti: "Fermare il traffico di esseri umani"

LUBIANA - Fermare il prima possibile il caos libico; stroncare "l'indegno traffico di esseri umani" e non sottovalutare il "crescente" radicamento di "insediamenti terroristici" alle porte dell'Europa. Sergio Mattarella da giorni non si stanca di segnalare in tutti i suoi colloqui la pericolosità della crisi in Libia con il suo corollario inaccettabile di esseri umani che scappano da guerre, violenza e povertà degradante e muoiono a centinaia nelle acque del Mediterraneo, ormai vera porta dell'Europa. E lo ha fatto anche ieri a Lubiana (prima tappa di una serie di visite nei Balcani occidentali) dove ha raccolto il pieno sostegno della Slovenia: il presidente Borut Pahor ha fatto sapere che già oggi al Consiglio Europeo straordinario sarà a fianco dell'Italia nel chiedere che "gli oneri delle operazioni per il salvataggio dei profughi e di tutta la politica nel Mediterraneo siano equamente suddivisi e che questi non dovrebbero ricadere solo sulle spalle dello stato italiano".

che fino a non molti mesi fa era considerato un problema nazionale. Dalla cancelliera tedesca Angela Merkel ("le immagini dei migranti affogati sono inconciliabili con i valori europei"), passando per la Francia, che ha lanciato un appello a "non lasciar più morire gli immigrati", fino al premier britannico David Cameron, che si è addirittura scusato per aver spinto a ottobre per una missione europea su scala ridotta. E il dramma dei 950 disperati riuschiati dal Mediterraneo non ha trovato insensibili neppure gli Stati Uniti. Il presidente Barack Obama ha parla-

to del "caos Libia" che ha prodotto come risultato il dramma dei rifugiati. Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha telefonato a Renzi per esprimere il suo apprezzamento per gli sforzi italiani e sottolineare che "la comunità internazionale deve condividere le responsabilità". Anche perché le dimensioni dell'emergenza sono diventate tali che è ormai impossibile pensare che se ne possano occupare solo i paesi del sud Europa. L'Onu stessa parla di un milione di rifugiati da accogliere nei prossimi 5 anni. E il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha snocciola-

to i numeri dell'emergenza in Italia: nelle strutture di accoglienza ci sono attualmente 70mila 504 persone. Cifre impressionanti. Che impongono, da parte di Bruxelles, "una risposta organica, strategica e plurale a ciò che sta avvenendo", perché, ha avvertito Renzi parlando davanti al parlamento, "può accadere ancora". Per questo il premier a deputati e senatori, ha chiesto una risposta "politica e non emotiva". E Camera e Senato hanno approvato le risoluzioni di maggioranza, integrate a palazzo Madama con una risoluzione di Forza Italia che impegna il governo a valutare l'opportunità anche di un eventuale ricorso al blocco navale sotto cappello Onu. Il piano europeo - bollato da Migrants (Cei) come "debole e vergognoso" sotto il piano dell'accoglienza - prevede tra le proposte il raddoppio delle risorse destinate a Triton (i cui fondi, per Renzi, sono attualmente "drammaticamente inadeguati"), interventi contro gli scafisti sul modello delle operazioni antipirateria e la distruzione dei barconi, con "azioni chirurgiche", sotto copertura Onu. E non è un caso che Ban ha avuto un colloquio telefonico con il presidente del consiglio europeo Tusk. Per il momento, a giudicare dalle bozze del vertice, l'unità di intenti c'è.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Floravante De Simone
floravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250"

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El ministro español de Asuntos Exteriores, José Manuel García-Margallo, anunció ayer que ha llamado a consultas al embajador español en Caracas, Antonio Pérez Hernández, ante las últimas declaraciones de Nicolás Maduro y la decisión del parlamento venezolano de declarar persona "non grata" a Felipe González

España rechaza declaraciones de Maduro

MADRID- El Gobierno español expresó ayer su firme rechazo a la "escalada de insultos, calumnias y amenazas" del presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, dirigidas contra España y sus instituciones, contra el jefe del Ejecutivo, Mariano Rajoy, y contra los expresidentes Felipe González y José María Aznar.

En un comunicado del Ministerio de Asuntos Exteriores, el Ejecutivo de Mariano Rajoy considera "especialmente intolerables" las afirmaciones sobre un supuesto apoyo a actividades terroristas, que "resultan particularmente ofensivas para un país como España que ha sufrido durante muchos años" esta lacra.

El ministro de Exteriores, José Manuel García-Margallo, anunció que el Gobierno ha llamado a consultas a su embajador en Caracas, Antonio Pérez Hernández, como señal de protesta ante estas afirmaciones de Maduro.

El presidente venezolano acusó el martes al Gobierno español de "apoyar al terrorismo" en su país y de formar parte de una "conjura internacional" para derrocarlo.

La decisión de España de llamar a consultas a su embajador es fruto también de la aprobación por parte de la Asamblea Nacional de declarar, con los votos de la mayoría chavista, persona non gra-

CENCOEX

Simadi continúa bajando y cierra en Bs. 196,5

CARACAS- La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró este miércoles en 196,5060 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un ligero descenso con respecto al precio pactado el día martes, cuando se ubicó en 196,92 bolívares.

ta "para el pueblo venezolano" a Felipe González, quien anunció recientemente se iba a encargar de la defensa legal de opositores venezolanos encarcelados.

"El Gobierno quiere manifestar que siempre ha apoyado y apoyará al pueblo de Venezuela, con quien nos unen históricos y fraternales lazos, en la solución de sus problemas", según el comunicado del departamento que dirige García-Margallo. El Ejecutivo español "ha deseado mantener las mejores relaciones posibles con el Gobierno de Venezuela, dentro de un espíritu constructivo y desde el respeto mutuo hacia las instituciones y la dignidad de las personas que las ocupan", añade el texto. Recuerda que el Gobierno español ha mantenido siempre "una postura res-

petuosa de la legalidad nacional e internacional" y ha apoyado las iniciativas y los pronunciamientos de los organismos regionales, como la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac) y la Organización de los Estados Americanos (OEA).

España también ha apoyado las declaraciones de los organismos multilaterales como Naciones Unidas, así como de las instituciones europeas (Consejo de Ministros de Asuntos Exteriores, Parlamento Europeo y Servicio Europeo de Acción Exterior) y de gobiernos y parlamentos latinoamericanos que han venido expresando "su preocupación" por la situación en Venezuela, añade la nota.

RELACIONES

Venezuela y Qatar afianzan cooperación energética

QATAR- La ministra del Poder Popular para Relaciones Exteriores, Delcy Rodríguez, sostuvo ayer una reunión con el Emir de Qatar, Tamim bin Hamad Al Thani, en la que se trató el fortalecimiento de las relaciones de cooperación entre ambas naciones.

"Sostuvimos importante reunión con Emir de Qatar, Tamim Bin Hamad Al Thani. Trajimos saludos del Presidente Nicolás Maduro", escribió la canciller en @DrodriguezVen tras el encuentro, que forma parte de una gira de trabajo por naciones de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep), a fin de impulsar acciones conjuntas que permitan fortalecer el grupo y restablecer el equilibrio en el mercado petrolero.

La ministra para Relaciones Exteriores realiza esta gira en compañía del ministro de Petróleo y Minería, Asdrúbal Chávez, y el ministro para la Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres. La delegación venezolana también sostuvo un encuentro con ministro Finanzas de Qatar, Ali Al Emadi.

"Seguimos en Qatar con la agenda de trabajo en el marco de la cooperación en distintas áreas acordadas por los Jefes de Estado en enero", agregó la canciller en otro mensaje, en relación con el encuentro que sostuvo a principios del año el presidente Maduro con Tamim bin Hamad Al Thani, en el palacio de Gobierno en Doha, donde ratificaron los puntos de encuentro que conducen a impulsar una estrategia consensuada en el mercado petrolero.

DEUDA

Cifar espera que Gobierno liquide \$516 millones

CARACAS- La Cámara Farmacéutica de Venezuela (Cifar) espera que el Gobierno liquide una deuda pendiente por alrededor de 516 millones de dólares para lograr corregir "fallas puntuales" en los medicamentos.

"Nosotros estamos trabajando para corregir algunas fallas puntuales que tenemos en medicamentos de tratamientos crónicos y estamos pendientes de una futura reunión con el Estado venezolano para continuar con el presupuesto porcentual de liquidaciones mensuales" explicó ayer Tito López, directivo de Cifar.

López explicó a Unión Radio que "se mantienen una liquidaciones pendientes que rondan los \$516 millones actualmente".

"Cuando hablo de \$516 millones se trata de la deuda del Sicad (...) y durante el mes de febrero el Estado venezolano canceló 21,6 millones de dólares a 11 de nuestros 32 afiliados (de la deuda)", agregó. López recordó que el Gobierno también liquidó en marzo \$24,2 millones a cuatro plantas nacionales y dos casas de representación. Esas cancelaciones demuestran, según el dirigente gremial, que el Ejecutivo cancela las pocas divisas a los laboratorios radicados en el país.

Henry Ventura, ministro de Salud, anunció la semana pasada que llamará a los laboratorios y empresarios del sector que recibieron dólares preferenciales para importar medicinas.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +5212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Iridebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39333045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Felipe González espera venir en mayo a Caracas

El expresidente del gobierno español, Felipe González, mantiene la idea de venir a Venezuela pese a ser declarado persona non grata por la Asamblea Nacional.

Entrevistado en Unión Radio, González destacó que no es diplomático a pesar de tener un pasaporte por su condición de expresidente.

Aunque desea venir, espera que no se produzca una situación de crisis por su presencia y aseguró que su intención es que los denominados presos políticos recuperen sus derechos legales. "En democracia hay que respetar la opinión libre de los que están con el gobierno y de los que no. Quiero tener la oportunidad de ver a los presos en la cárcel y de asistir al juicio oral".

"Si no puedo ir a Venezuela abordaremos el caso ante instancias internacionales. Me preocupa una situación como la que está viviendo Venezuela que puede agravarse".

González afirmó que "no soy partidario de las botas, sino de los votos".

Deutsche Bank mantiene escenario de 'default' para Venezuela

ALEMANIA- Deutsche Bank mantiene que Venezuela caerá en default para 2016 al considerar que el país enfrenta una brecha de financiamiento muy grande para cubrir.

"El mercado en general ha sacado de los precios un evento de crédito en 2015, pero un default sigue siendo nuestro escenario base en 2016 (...) la brecha de financiamiento simplemente sería demasiado grande como para llenar y las distorsiones probable evolucionen a un nivel más peligroso", aseguró un informe del banco alemán reseñado ayer por la agencia Reuters.

La posibilidad de un impago de deuda ha sido advertido por algunas firmas y agencias calificadoras de riesgo, algo que el Gobierno y el Banco Central han negado en innumerables ocasiones.

Industria del vidrio trabaja a 60% de su capacidad instalada

El presidente de la Cámara de la Industria del Vidrio, Cerámica y Refractorios e Industrias Afines (Cinvice), Francisco Anselmi, informó que el sector trabaja a 60% de su capacidad instalada, y que mantienen una deuda de 41 millones de dólares con proveedores internacionales.

La producción en el sector, durante este primer trimestre del año, se mantiene igual al 2014; sin embargo, en la industria persisten problemas con las materias primas importadas. Anselmi señaló que desconocen la tasa de cambio con la que operarán.

El representante del sector indicó que de las 26 subastas del Sistema Complementario de Administración de Divisas I (Sicad I) participaron en cuatro, la última fue en el mes de octubre de 2014 y hasta la fecha no ha sido liquidada. Resaltó que es fundamental mantener un acceso constante a los dólares para que el sector pueda planificarse.

Denuncian que pueden sembrar elementos irregulares en celdas de López y Ceballos

La defensa de Leopoldo López y Daniel Ceballos respaldó las medidas cautelares emitidas por la CIDH a favor de los dirigentes y consignarán el documento en el expediente del caso.

El abogado, Juan Carlos Gutiérrez, afirmó que la Comisión Interamericana tiene evidencias de maltratos y tortura durante la detención de Leopoldo López. "El Estado venezolano tiene la obligación de preservar la vida y la integridad física de López y Ceballos; le instamos al gobierno que cumpla con sus deberes". Gutiérrez informó sobre una requisita en la celda de Leopoldo López. "Debemos anunciar la violación de derechos en la requisita que se efectuó en la celda de Leopoldo, que se hizo sin su presencia, aprovechando que el día lunes estaba en los tribunales para decomisarle diversas pertenencias".

"Las requisas que se vienen haciendo, sin que Daniel o Leopoldo estén en su celda, pueden ser graves para la defensa ya que pueden incorporar o sembrar elementos irregulares. Si el interés es hacer requisas para mal ponerlos públicamente con procedimientos viciados e irregulares, serán denunciados y descalificados", dijo el abogado, Juan Carlos Gutiérrez.

El Presidente de la cúpula empresarial, Jorge Roig, afirmó que la institución que preside "nunca ha solicitado dólares para ella". Además, criticó la falta de respeto hacia los empresarios en el país

Maduro: "No hay más dólares para Fedecámaras"



ANZOÁTEGUI- El presidente Nicolás Maduro reafirmó ayer que los dólares de la República serán invertidos en el desarrollo de la población y para los empresarios que quieran trabajar de verdad, en beneficio de la sociedad.

Criticó la postura de Fedecámaras al echarle la culpa al Ejecutivo por la inflación provocada por la llamada "guerra económica", sin asumir la responsabilidad en la situación económica que atraviesa el país. "Ustedes nos amenazan, y ¿caso ustedes no amenazan al pueblo?, dicen que Maduro acaba con la empresa privada, no es así, todo el que quiera trabajar de acuerdo a las leyes que lo haga", aclaró el jefe de Estado.

Durante la reinauguración de la Unidad Educativa Nacional "Eulalia Buroz", en el estado Anzoátegui, Maduro reiteró que las divisas serán utilizadas para el beneficio de la población venezolana.

"Fedecámaras, no hay más dólares para ustedes, son para el pueblo, para la alimentación, para el transporte, para la economía productiva, para los empresarios que quieran trabajar de verdad, los que quieran traer insumos, pero los pelucones mayores están trabajando para enriquecerse", enfatizó.

El Mandatario Nacional aseguró que existen grandes empresarios que tienen fortunas y propiedades en el interior "pagados con el sudor del pueblo, del sudor de los que trabajan, especulando, de los sistemas cambiarios del país durante años". Por último, el presidente Maduro sostuvo que Fedecámaras está en la guerra contra el país y exigió respeto al pueblo y a las leyes.

"Ellos creen que me van a gobernar, mentalidad de gente prepotente, después de 16 años creen que pueden gobernar a un hijo de Chávez, (...) Ellos están en guerra contra el país, con el pueblo, les di 20 oportunidades: o se ajustan a la Constitución o se ajustan, no hay más opciones, o respetan la Ley y al Pueblo, o lo respetan, ya basta",

puntualizó.

Piden investigar Abastos Bicentenario

El Dignatario, pidió a la Fiscalía y al Sebin investigar las irregularidades en los Abastos Bicentenario de Puerto La Cruz, estado Anzoátegui. "El ministro para la Alimentación y vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, fue a los Abastos Bicentenarios de Puerto La Cruz y el informe que me trae es muy malo por la negligencia de los que tienen la responsabilidad en estos abastos", dijo.

En este sentido, el jefe de Estado instó a la Fiscalía a "que se meta de lleno y nos averigüe que pasó allí y castigue con todo" a los responsables, ya que debe "haber justicia", al tiempo que pidió recuperar estos abastos "sin tanta burocracia y en tiempo récord".

Empresarios rechazan señalamientos de Maduro

Ante los señalamientos del Dignatario nacional.



El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig afirmó que la institución que preside "nunca ha solicitado dólares para ella".

Dijo que "no es amenazando empresarios que se construye un país". El ejecutivo nacional usa excusas "al afirmar que tenemos una amenaza internacional para manejar a los que producen empleos, en Venezuela es perseguido el que tiene inventario; no entendemos lo que significa la palabra 'revolución', pero estamos atentos a que el 1 de mayo ocurra las nuevas medidas como lo es el aumento salarial", señaló.

Roig, afirmó que el sector empresarial está dispuesto a dialogar con el gobierno siempre y cuando no se incurra en amenazas.

Roig además agregó que es el Gobierno el que tiene el control absoluto de las divisas para importación de suministros y para la movilización de estos por el territorio nacional.

"No hay un kilo de alimentos que se movilice en el país sin autorización del Gobierno a través de SADA", explicó.

Además criticó la falta de respeto hacia los derechos de los empresarios que existe en el país. "Aquellos que tenemos deberes no tenemos derechos. Los que están llenos de privilegios tienen muchos derechos".

El presidente de la cúpula empresarial se refirió a la deuda que mantienen los empresarios venezolanos por la demora del Gobierno en autorizarles la compra de divisas bajo un férreo control de cambios.

La cifra ascendería a unos 10 mil millones de dólares.

"Hay una sequía de divisas como nunca antes", comentó Roig alertando que los privados están agotando sus inventarios. "La deuda está igual que hace un año", agregó.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

LA GIORNATA POLITICA

Tra migranti ed Italicum, Renzi si gioca la sua credibilità

Pierfrancesco Frèrè

Matteo Renzi vola al vertice europeo straordinario di Bruxelles con un mandato preciso a chiedere "iniziative forti" dell'Unione (per usare le parole di Sergio Mattarella) contro gli scafisti e le stragi in mare. Troverà certamente maggiore attenzione che in passato, ma in un contesto in cui manca ancora una precisa visione strategica.

Le "azioni chirurgiche" contro i "nuovi schiavisti" (la distruzione a terra dei barconi), e perfino l'ipotesi di un blocco navale a cui allude la risoluzione approvata in Parlamento, sono proposte che hanno bisogno di un mandato dell'Onu e comportano comunque azioni militari congiunte dai rischi non quantificabili. Lo stesso si può dire di una politica di supporto ai Paesi dell'Africa sub-sahariana e di investimenti nei Paesi d'origine dei migranti. Ne deriva che il cammino del premier è assai meno facile di quanto possa apparire.

Non ha torto Enrico Letta quando osserva che per fronteggiare la crisi libica l'Ue avrebbe dovuto per tempo individuare una personalità autorevole in grado di raccogliere risultati migliori dell'inviato Onu Bernardino Leon. Il nome giusto, secondo l'ex premier, era quello di Romano Prodi che tuttavia si dice pessimista sulle reali intenzioni di un'Europa che si muove ancora nella vecchia logica Nord-Sud. Giorgio Napolitano in Senato ha detto che serve un nuovo ordine mondiale per affrontare questioni di tale rilevanza, ma finora il Mediterraneo è sempre stato tenuto ai margini delle discussioni dei leader. Ma c'è un problema ancora più grave che si sta affacciando: l'infiltrazione del terrorismo, adombrata sia da Renzi che da Mattarella. Quando osserva che sui barconi che vengono dalla Libia non ci sono solo famiglie innocenti, il premier mette in guardia contro quella che potrebbe diventare ben presto la vera emergenza, una silenziosa invasione di jihadisti mescolati con i migranti.

Forza Italia ha chiesto che il capo del governo faccia chiarezza su tali pericoli e vuole porre all'attenzione del "tavolo di coesione nazionale" proposto proprio dagli azzurri (e accettato dalla maggioranza) il modo di fronteggiarli. Renzi si muove tuttavia in uno scenario in cui una parte dell'opposizione insiste perché l'Italia chieda un Mare Nostrum europeo (Vendola e la sinistra), mentre Lega e destra sono schierati compatti per il respingimento e operazioni in Libia per gestire il flusso dei migranti (difficile visto che ci sono un centinaio di fazioni e tribù in guerra tra di loro). Quale sarà la risposta del Consiglio Ue lo si vedrà ben presto, ma certo la necessità di ottenere anche un ombrello Onu, qualunque sia la strategia prescelta, diluisce i tempi e fa temere nuovi naufragi e nuove tragedie. Senza contare la secca bocciatura della Cei di operazioni militari che non mettono al primo posto la dignità della persona umana.

Sull'operazione contro gli scafisti il premier si gioca una buona parte della sua immagine. Dopo le timidezze del semestre di presidenza italiana della Ue, è giunto il momento di dimostrare che il nostro Paese ha acquisito una diversa credibilità ed è in grado di assumere la leadership di una missione di controllo e regolazione dell'immigrazione.

Renzi deve fare i conti anche con il fronte interno. La commissione Affari costituzionali ha dato il via libera all'Italicum che lunedì prossimo approda in aula alla Camera. La parola d'ordine è quella di mantenere la compattezza contro le manovre della minoranza dem. Il segretario-premier è convinto che la riforma elettorale sia solo un pretesto per tentare di sbalzarlo di sella e trova conferma di ciò nelle critiche che gli ha rivolto Letta in due interviste accusandolo di raccontare una realtà che non c'è e di essere simile al metadone.

Renzi non teme tanto un agguato parlamentare, per cui sembrano non esserci i numeri, ma la nascita di una forte opposizione interna strutturata che abbia nell'ex premier, nell'ex capogruppo Speranza, in Prodi e in Bersani i propri punti di riferimento. Per ora i suoi avversari sono divisi, ma la saldatura di quest'area sarebbe cosa ben diversa ed è per questo motivo che il Rottamatore fa sapere di non temere le elezioni: perché gli italiani - spiega - sono capaci di pensare con la propria testa e soprattutto, è il sottinteso, perché in un momento geopolitico così drammatico una crisi sarebbe un evento inconcepibile. L'impressione è che le elezioni regionali possano essere il vero stress test di tutto il Pd.

Sull'Italicum, se sarà chiesto lo scrutinio segreto, Renzi si blinderà con la fiducia, ma è nelle urne che dovrà dimostrare di godere ancora del forte consenso ottenuto alle europee. Berlusconi lo accusa di essere malato di bulimia di potere e di aver fallito, mentre lui aveva ragione su tutto, dall'economia all'immigrazione e alla Libia. Ma non è più l'avversario di un tempo: anche Fi è spaccata in tre e i verdiniani non hanno rinunciato al dialogo col Pd.

*Un passo importante
ma in un clima
di forte tensione:
tutte le opposizioni
hanno disertato,
la sinistra interna
del Pd rende
indecifrabile
il suo atteggiamento
in Aula. Renzi:
"Non ho paura
delle elezioni"*



Il testo dell'Italicum approvato in Commissione

Sei mesi per dirsi addio, il divorzio breve è legge

ROMA - Dopo oltre 40 anni l'Italia mette in atto una svolta sul divorzio. Dopo battaglie, ostracismi, rinvii, si accorciano i tempi per chi vorrà porre fine al proprio matrimonio. L'Italia, grazie al voto alla Camera nel quale si è registrato un forte consenso (398 sì, 28 no e 6 astenuti) ha il suo divorzio breve. Il che significa che non saranno più necessari 3 anni per dirsi addio, come previsto dalla riforma della legge Fortuna-Baslini, ma solo 6 mesi, se la separazione è consensuale, e al massimo un anno se si decide di ricorrere al giudice. "Un altro impegno mantenuto. Avanti, è la #voltabuona", scrive il premier Matteo Renzi in un tweet. Soddisfazione per i due relatori del ddl, Luca D'Alessandro (Fi) e Alessia Morani (Pd) ("politica dei fatti, non delle parole"). Le perplessità non sono mancate. C'è chi, come qualche esponente della Lega, ha chiamato in causa l'assenza di tutela dei figli, chi, come qualche deputato di Ap, Fi e Fdi, il pericolo che i tempi brevi possano intaccare la stabilità della famiglia. La legge approvata dalla Camera contiene numerose novità. I tempi, innanzitutto. Fino a oggi lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio poteva essere chiesto da uno dei coniugi non prima di tre anni di separazione. Con il divorzio breve il termine scende a 12 mesi per la separazione giudiziale e a 6 mesi per quella consensuale, indipendentemente dalla presenza o meno di figli.

presenti in Aula (cosa su cui sta lavorando anche la presidente della Camera Laura Boldrini) e a tutti, opposizioni e minoranze Pd, a non ricorrere al voto segreto: "le battaglie si facciano a viso aperto". Ma Renato Brunetta non solo ha annunciato che invece farà richiesta di voto segreto su tutti gli emendamenti su cui il Regolamento di Monteci-

torio lo consente, ma lo chiederà anche sul voto finale al provvedimento. Ora la fiducia può essere posta sul testo della legge per superare i primi voti segreti, non può esserlo sullo scrutinio voto finale. "Paura eh?" ha sbeffeggiato il governo Brunetta. Che Forza Italia intenda mantenere l'attuale profilo "di lotta" lo ha confermato Silvio Berlusconi

nella riunione con i suoi deputati: "Non possiamo consentire a Renzi - ha detto - di prendere il potere totale con il 30% dei voti, con una legge che di fatto con lo sbarramento al 3% polverizza l'opposizione". Insomma un "soccorso azzurro" sull'Italicum come in Senato il 27 gennaio scorso è al momento difficilmente immaginabile. Nella minoranza del Pd poi si registrano quattro linee diverse. C'è una parte di Area Riformista che dice "basta" al tira e molla e chiede di dichiarare subito il sì all'Italicum in Aula; un'altra parte della stessa corrente insiste nel chiedere una trattativa sul merito sino all'ultimo; alcuni Big, come Pierluigi Bersani o Rosi Bindi sono contrari alla legge ma per evitare il "no" alla fiducia uscirebbero dall'aula; infine c'è chi, come Pippo Civati o Stefano Fassina, mira alla spallata al governo e non solo all'Italicum. Uno scenario che aleggia ormai da giorni e a cui Renzi ha risposto senza giri di parole: "non ho paura delle elezioni". Urne che si terrebbero con il Consultellum, un proporzionale puro dove nessuno vincerebbe e la parola passerebbe ai partiti dopo le urne. Un sistema che piace a tutte le opposizioni e, come ha detto Alfredo D'Attorre il 31 marzo scorso, anche alla minoranza Dem.

ISIS

Fermato a Ravenna un sospetto 'foreign fighter'

Bologna - Per ora la sua 'guerra santa' la inseguiva su Facebook. "Sto arrivando, se Allah lo vuole. Voglio fare la Jihad per Allah", scriveva un mese fa chattando con chi gli si presentava come palestinese e diceva di essere a Yarmouk, campo profughi alle porte di Damasco. Ma Noussair Louati, tunisino di 27 anni fermato a Ravenna dalla Digos, in Siria a combattere per l'Is voleva andare sul serio. Ci aveva provato comprando il biglietto aereo per Istanbul, da Bergamo. Tentativo fallito: non gli avevano concesso il passaporto. Ieri, attraverso un altro contatto, sarebbe dovuto partire per la Germania. Stanato sui social, il presunto 'foreign fighter' è stato bloccato in strada nel quartiere della Darsena della città romagnola, dietro alla stazione ferroviaria e a due passi da dove abita la moglie italiana dalla quale ha avuto una figlia.

Come ricordato dal ministro dell'Interno Angelino Alfano è la prima applicazione della disposizione, contenuta nella nuova normativa contro il terrorismo, che sanziona la condotta di chi si arruola in modo autonomo in un'organizzazione terroristica. Le Digos di Ravenna e di Bologna, coordinate dal Procuratore capo della Dda Roberto Alfonso e dai Pm bolognesi Antonella Scandellari e Antonello Gustapane, erano sulle tracce di Louati dall'11 febbraio, quando era andato fino al centro culturale islamico di viale Jenner a Milano per cercare, invano, un contatto per arruolarsi il prima possibile. Le sue mosse di lì in avanti sono state monitorate, così come il suo attivismo in rete. Il giovane tunisino infatti sul suo profilo Fb usava una foto con una maglietta nera con scritte bianche - i colori dell'Is - e la frase: "Non ci distruggeranno, noi siamo la Umma di Maometto". E sempre sul web non mancano riferimenti a millantati obiettivi: "E se Dio vuole conquistiamo Roma e vengo a liberare mia figlia"; e ancora: "Si alzerà la bandiera di Allah sulla torre di Pisa". Dal 20 marzo inizio poi un dialogo con una comunità virtuale che come immagine di copertina ha un cavaliere con bandiera nera sovrastato dalla scritta: "Se combattere in nome di Dio è terrorismo allora io sono il primo terrorista". Sempre il 20 marzo chiamò un numero turco per ricevere informazioni utili a raggiungere la Siria, il giorno dopo comprò il biglietto, ma il progetto fallì per il diniego del passaporto dal consolato. A Genova fu denunciato per minacce e danneggiamenti perché, arrabbiato per il no, aveva rotto una tenda e minacciato gli impiegati presenti. Tornato in Romagna, secondo le intercettazioni nell'ultimo periodo stava cercando, lui che ha precedenti per droga, di guadagnare i soldi per il viaggio attraverso lo spaccio. Di fatto senza fissa dimora, era sbarcato a Lampedusa, come riferito da Servizio Pubblico, nel 2011.



Berlusconi: "Il governo ha fallito, avevamo ragione noi su tutto, con il combinato disposto delle riforme Renzi sta facendo una piccola dittatura". E aggiunge: "Sono tra i bersagli dell'Isis"

Cav attacca Renzi: "Bulimico di potere"

ROMA - Due assemblee distinte, prima i deputati e poi i senatori, dove Silvio Berlusconi si presenta per ribadire sostanzialmente quanto già tutti sapevano: nessun appoggio all'Italicum ("una legge cambiata da Renzi 17 volte") e poi bocciatura totale di quanto fatto fino ad ora dal premier: "il governo ha fallito, avevamo ragione noi su tutto". Ma non solo, "con il combinato disposto delle riforme Renzi sta facendo una piccola dittatura". Ma più che di politica interna e di futuro del partito, argomento per nulla toccato, il Cavaliere si è concentrato a discutere di politica estera, Libia in primis, ma soprattutto del rischio che lui personalmente corre: "Sono tra i bersagli dell'Isis" ha detto davanti ai deputati motivando in questo modo l'impossibilità a tenere comizi all'aperto "farò interviste in Tv e convegni al chiuso perchè la mia vita è a rischio".

Sulla carta la decisione di convocare i gruppi parlamentari aveva come obiettivo quello di provare, alla vigilia di elezioni regionali (ad alto rischio flop) e all'imminente votazione sulla legge elettorale, di tenere insieme un partito ormai diviso in tante anime. I piani per il futuro però non sono stati resi noti, anche se il Cavaliere ha tenuto a ribadire ai suoi parlamentari l'intenzione di rinnovare For-

Renzi a Marzabotto:

"In ginocchio davanti alla storia"

MARZABOTTO (BOLOGNA) - Cantando Bella Ciao con i bambini e con i partigiani a Monte Sole, inginocchiandosi davanti al sacrario di Marzabotto, uno dei luoghi simbolo della Resistenza italiana, il premier Matteo Renzi ha virtualmente aperto le celebrazioni per il 70° anniversario della Liberazione. Fra l'emergenza umanitaria del Mediterraneo e le beghe tutte interne al Partito Democratico sull'Italicum si è ritagliato un pomeriggio dedicato al ricordo della Resistenza, dove si è scritta una delle pagine più drammatiche della lotta di liberazione dal nazifascismo. Fra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del 1944, le Ss comandate da Walter Reder rastrellarono la popolazione civile della zona di Monte Sole sull'Appennino bolognese, per rappresaglia contro l'attività della brigata partigiana Stella Rossa. Fu la più sanguinosa strage che i nazifascisti compirono in Italia durante la seconda guerra mondiale, vi persero la vita 770 persone, ed è passata alla storia come la strage di Marzabotto. In paese e sulle pendici di Monte Sole rimangono ricordi e testimonianze di quei fatti, che Renzi ha voluto onorare. "Da Presidente del consiglio - ha detto - sono qui per inginocchiarmi davanti alla storia dell'Italia, per dire grazie a chi ha compiuto quella notte e per dire ai bambini ed ai giovani che adesso devono prendere il testimone della memoria, come si fa nella staffetta".

za Italia: "dobbiamo arrivare al partito repubblicano modello Usa" senza però "gettare al mare nessuno. Non ho mai agito in questo modo". Parole indirizzate alla cosiddetta vecchia guardia ormai da tempo in sofferenza rispetto alla centralità assunta dal cerchio magico. Le parole dell'ex premier però non ottengono l'effetto sperato e la strada della divisione sembra

ormai segnata. In attesa di capire le mosse di Verdini alla luce del no ufficiale alle riforme, a rompere gli indugi sono fittiani che disertano l'incontro. È il loro capo, Raffaele Fitto, a puntare il dito contro i vertici che non "servono a nulla visto che da settimane ci sono commissariamenti e nomine decise dalla sera alla mattina".

A Montecitorio però al di là

delle truppe di Fitto, altri deputati non hanno partecipato alla riunione. Più gremito l'incontro al Senato a cui ha preso parte anche Denis Verdini. Il senatore azzurro non ha preso la parola ed è a lui che il Cavaliere si è rivolto quando ha motivato il cambio di linea nei confronti di Renzi: Denis sa bene - è il ragionamento - che il patto del Nazareno era ben diverso da come è adesso. Un modo insomma per far capire che la 'colpa' è solo da attribuire al capo del governo bollato da Berlusconi come un "bulimico di potere" che va fermato: Non possiamo consentirgli di prendere il potere totale con il 30% dei voti attraverso una legge che di fatto con lo sbarramento al 3% polverizza l'opposizione. Un giudizio severo quello nei confronti del segretario del Pd a cui Berlusconi imputa di aver cambiato le carte in tavola anche per l'elezione del Capo dello Stato. Ecco perchè, a suo giudizio, è stato un bene aver interrotto il sostegno alle riforme: Su Renzi non esagero - è l'attacco - ma conosco gli uomini: gli stavamo apprestando un aiuto per consentirgli un regime. Il patto del Nazareno è decaduto per colpa loro. Nonostante le 'minacce' Berlusconi ha garantito il suo impegno in campagna elettorale annunciando la sua presenza in almeno tre regioni: Puglia, Campania e Liguria.

CUBA

Papa Francesco visiterà l'isola a settembre

CITTÀ DEL VATICANO - Il Papa sarà a Cuba in settembre, subito prima che negli Stati Uniti: ha accettato l'invito delle autorità e dei vescovi e ha abbinato una tappa cubana al viaggio negli Usa, che così si amplia e acquista nuovi significati. Lo ha confermato padre Federico Lombardi. Il programma è in via di definizione e secondo ipotesi giornalistiche, le date cubane potrebbero essere 19-21 settembre. Come noto, negli Stati Uniti papa Francesco sarà dal 22 sera al 27, con tappe a Washington, New York e Filadelfia, con tra l'altro gli impegni istituzionali presso la presidenza degli Stati Uniti, il Congresso e all'Onu, e gli impegni pastorali, tra cui la canonizzazione a Washington dell'apostolo della California Junipero Serra e la partecipazione a Filadelfia alla Giornata mondiale delle famiglie.

"La presenza del Papa a Cuba sarà memorabile", ha detto il ministro degli esteri cubano, Bruno Rodríguez Parilla, al termine dell'incontro con l'alto rappresentante Federica Mogherini a Bruxelles. Francesco, ha aggiunto Parilla, "riceverà la più calda ospitalità di Cuba" perché "siamo molto orgogliosi di avere un papa sudamericano", aggiungendo che "la sua predicazione per sradicare la povertà dal mondo suscita l'ammirazione di tutti". Francesco sarà il terzo papa a visitare Cuba, dopo Giovanni Paolo II nel gennaio 1998 e Benedetto XVI nel marzo 2012. In settembre si festeggiano gli 80 anni delle relazioni diplomatiche tra l'isola e la Santa Sede, e il viaggio papale non potrà non farsi sentire sia nel rapporto tra gli ex nemici Cuba e Stati Uniti che in tutta l'America Latina. Dopo l'avvio della normalizzazione tra Castro e Obama, - annunciata il 17 dicembre scorso, giorno in cui il Pontefice compiva 78 anni, e suggellata dallo storico faccia a faccia tra Roul e Barak, lo scorso 12 aprile a Panama, a margine del settimo summit delle Americhe, - il Papa a Cuba potrà contribuire al cammino della normalizzazione. In ottica Cuba-Usa, inoltre, papa Francesco potrà forse aiutare a sciogliere il nodo dell'embargo imposto dagli Stati Uniti, che se cancellato contribuirebbe a un rinnovamento dell'economia cubana di cui si gioverebbe tutto il continente.

Ovviamente papa Francesco sarà nell'isola anche per sostenere la Chiesa locale, che ha iniziato ad avere vivibilità dopo le visite di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ma che non ha uno status giuridico: è una forza viva del Paese, opera a livello pastorale e sociale, ma non è riconosciuta giuridicamente. Il Papa latinoamericano giungerà nell'isola caraibica suggerendo quella diplomazia non assertiva che la Santa Sede ha praticato con determinazione, lasciando la porta sempre aperta al dialogo in anni in cui, anche in Vaticano, alcuni pensavano si dovesse chiudere con la rivoluzione cubana e il castrismo. La Santa Sede ha inviato nell'isola una serie di nunzi, - tra cui l'attuale prefetto per il Clero, cardinale Beniamino Stella, e l'attuale sostituto alla Segreteria di Stato, Angelo Becciu, - che hanno incarnato questa linea e tessuto una tela che ha aiutato anche il disgelo tra Cuba e Stati Uniti. Sulla cattedra dell'Avana inoltre siede il card. Ortega y Alamino, vicinissimo a papa Bergoglio, e che ha personalmente incarnato la scommessa per il dialogo con il governo, e per la cultura dell'incontro, anche quando a Roma si era più inclini a non negoziare e si sarebbe preferito andare al conflitto.



Parigi, torna il terrore: sventato attentato a due chiese

PARIGI - Tre mesi dopo Charlie Hebdo, torna il terrore a Parigi. Stavolta nel mirino di un attentatore algerino armato fino ai denti - che stava per passare all'azione - c'erano due chiese, piene di fedeli alla domenica. Soltanto il caso ha voluto che Sid Ahmed Ghlam, 24 anni, algerino, si ferisse con un'arma dopo aver ucciso una donna. La polizia è intervenuta, il piano è saltato. "Siamo sempre sotto la minaccia terroristica - ha detto il presidente Francois Hollande - un attentato lo abbiamo sventato, e non è il primo". Fonti della sicurezza parlano di 6 azioni terroristiche sventate dall'inizio dell'anno. "Per la prima volta, nel mirino erano i cristiani, i cattolici di Francia", ha detto il primo ministro Manuel Valls, che ha visitato ieri le due chiese nel mirino del terrorista, entrambe a Villejuif, la banlieue di Parigi dove sorge uno dei più celebri ospedali oncologici d'Europa. Si tratta delle chiese di Saint-Cyr e Sainte-Thérèse. François Molins, il procuratore, ha parlato di un piano "inequivocabile" contro le chiese, e le discussioni di Ghlam con un misterioso interlocutore in Siria non lasciano dubbi.

Da Parigi alla Siria, i due discutevano su come attaccare le due chiese. Si sospetta che a Ghlam, finito sotto intercettazione della polizia dopo aver manifestato nel 2014 "velleità di recarsi in Siria", fossero arrivati ordini di agire dagli interlocutori siriani. Molti i misteri ancora da chiarire, mentre il terrorista, ricoverato in stato di fermo e operato al piede ferito, si

Le casse della Grecia sono vuote, servono 400mln per stipendi e pensioni

BRUXELLES - Non basterà rastrellare le riserve degli enti pubblici per evitare il default: alle casse del Governo greco mancherebbero comunque 400 milioni di euro e stipendi e pensioni dei dipendenti pubblici di aprile tornano di nuovo in bilico. Mentre il negoziato con l'Europa resta in sostanziale stallo, nemmeno il nuovo aumento della liquidità d'emergenza (Ela) della Bce sarà risolutivo. L'unica speranza di un progresso rapido è nell'incontro di oggi tra Tsipras e la cancelliera Merkel, a margine del vertice europeo sull'immigrazione. I due cercheranno di trovare un compromesso, visto che è ormai chiaro che la Grecia prosegue sulla sua strada, ignorando tutte le scadenze che l'Europa le ha posto finora. La situazione finanziaria del Governo ellenico è ancora poco chiara, ma ieri è il viceministro delle Finanze Dimitris Mardas a lanciare l'allarme: "La Grecia deve trovare fra i 350 e i 400 milioni di euro per poter pagare stipendi e pensioni a fine aprile", ha detto in un'intervista a Mega Tv. Mardas ha spiegato che i trasferimenti alla Banca centrale della liquidità non utilizzata nel settore pubblico dovrebbero portare 2,5 miliardi nelle casse del Governo. "Abbiamo una diminuzione delle entrate fra i 350 e i 400 milioni di euro che deve essere coperta entro la fine del mese allo scopo di soddisfare le necessità del Paese", ha detto Mardas riferendosi al pagamento degli stipendi e delle pensioni. Oltretutto, il trasferimento dei fondi è ancora in sospeso: i sindacati greci sono in rivolta contro il decreto 'rastrella cash' e hanno chiesto a Tsipras di essere ricevuti il prima possibile, altrimenti "non ci sarà nessun trasferimento. Se il Paese rischia la bancarotta, daremo tutto ciò che abbiamo ma prima ci devono spiegare", hanno avvertito in una nota.

è chiuso nel mutismo dopo aver detto di aver voluto "buttare le armi nella Senna". I poliziotti, nella sua auto, hanno trovato kalashnikov, pistole, giubbotto antiproiettile e tre cellulari. Nell'appartamento, un arsenale tale da far sospettare l'esistenza di complici sul territorio. Sempre in casa sua, c'erano "documenti in lingua araba in cui sono citati al Qaida e lo stato islamico", ha detto il

procuratore. All'automobile la polizia è arrivata dopo che - domenica mattina - lo stesso algerino aveva chiamato un'ambulanza. Presentava una ferita da arma da fuoco e sanguinava abbondantemente. I soccorritori hanno avvertito la polizia, che seguendo le tracce di sangue è arrivata all'automobile del ferito. Qualche ora dopo, si è giunti ad una ricostruzione parziale dei fatti:

*Hollande: "Siamo sempre sotto la minaccia terroristica, un attentato lo abbiamo sventato, e non è il primo".
Il premier: "Per la prima volta, nel mirino erano i cristiani, i cattolici di Francia"*

con ogni probabilità Sid Ahmed Ghlam, prima di ferirsi accidentalmente, aveva ucciso Aurélie Chatelain, 32 anni, istruttrice di fitness, appena arrivata a Parigi dal nord della Francia per uno stage di pilates. Il procuratore non si è sbilanciato sul movimento dell'omicidio, che ricorda in qualche modo l'azione di Amedy Coulibaly, il terrorista che a gennaio uccise una poliziotta poche ore prima di passare all'azione coordinata con i fratelli Kouachi, autori della strage a Charlie Hebdo. I movimenti segnalati dal navigatore GPS del cellulare di Ghlam e le impronte del DNA hanno confermato che nell'auto in cui è stata uccisa Aurélie con un colpo di pistola che le ha trapassato spalla e cuore c'era proprio lui. Gli accertamenti delle prossime ore e le ricerche a tappeto su presunti complici sveleranno altri misteri nelle prossime ore.

Al momento si studiano i movimenti del giovane studente in elettronica: era schedato come sospetto dall'anno scorso dopo i tentativi di partire per la Siria, poi aveva ancora allertato le autorità per essere "sparito" a febbraio per una settimana, misterioso viaggio in Turchia. L'antiterrorismo passa al setaccio amici e familiari. Sua sorella è finita ieri in stato di fermo. L'hanno arrestata vicino alla casa dei genitori, che vivrebbero nella regione della Marna, non lontano da Villejuif. Indossava il burqa e i vicini dicono che da mesi abitava lì con due bambini ma le finestre del suo appartamento erano sempre chiuse.

VENEZUELA

Andreutti prolunga il contratto con il Caracas

CARACAS – Riccardo Andreutti ha rinnovato il contratto con il Caracas fino al dicembre 2017. Il centrocampista italo-venezuelano, colonna della squadra allenata da Eduardo Saragò, è arrivato alla squadra della 'Cota 905' nel 2013 proveniente dal Deportivo Petare. Sin dal suo arrivo, Andreutti è diventato un giocatore fondamentale per la compagine dentro e fuori dal campo.

"Sono molto felice di aver preso questa decisione – ha ammesso il centrocampista italo-venezuelano, aggiungendo – In questa squadra ti senti come a casa. La direttiva e lo staff tecnico sono felici per il lavoro che sto svolgendo e a sua volta sono contento per le cose che mi hanno offerto". Andreutti ha anche parlato dei suoi obiettivi con la maglia del Caracas "In questo penso solo allo scudetto, è quello che desidero, quello che si merita questa società e le persone che sempre ci supportano: stiamo facendo dei grandi sacrifici per centrare questo obiettivo".

Domenica con la vittoria contro il Llaneros la compagine capitolina ha staccato il pass per la prossima Coppa Libertadores, il centrocampista di origine friulana non ha nascosto i suoi sogni "Speriamo di disputare la migliore Libertadores della storia per il calcio venezuelano".

Infine, Andreutti ha anche parlato dei tifosi capitolini, che ogni domenica riempiono i gradoni dell'Olimpico "più che un messaggio, voglio ringraziare tutti loro. Le loro parole ed i loro cori ci aiutano a raggiungere le nostre mete. Questo rinnovo è anche frutto di tutto quello che mi fanno sentire in campo e per strada. Spero di poterli ringraziare per tutto questo affetto con i risultati in campo".

FDS



I Bianconeri approdano in semifinale dopo 12 anni al termine di una prova di grande solidità difensiva. Nel finale Pirlo sfiora il colpaccio su punizione, ma prima tanta sofferenza



Juventus brutta, ma efficace: è semifinale

MONTECARLO - Allegri e la Juventus possono ancora sognare: grazie allo 0-0 di Montecarlo sono tra le prime quattro d'Europa. Per cosa si è visto nel Principato, qualche gradino i bianconeri lo devono ancora salire per sperare di fare lo sgambetto alle grandi.

Il Monaco ha fatto penare per quasi tutta la partita la Juve, costretta a difendersi e, anche se di Buffon parate ne ha fatte poche, i bianconeri sono stati sempre sotto pressione. L'uscita di pugno di Buffon, nel finale, quasi al vertice dell'area di rigore, ha scacciato l'ultima paura. L'occasione migliore, tuttavia, l'hanno avuta proprio i bianconeri: al 90' una punizione di Pirlo ha scheggiato l'incrocio dei pali; era un tiro fuori della portata di Subasic. Sarebbe stata una beffa per il Monaco, richiamando ancora, questa volta per un intervento da sospetto rigore su Kondogbia. I monegaschi escono a testa altissima dopo una stagione di Champions da ricordare, sotto gli occhi del principe Alberto, di Deschamps e Trezeguet. Gli è mancato davvero solo il gol. La Juve invece entra nelle 'final four' e vede crescere il suo fatturato stagio-

nale europeo che ora schizza verso i 100 milioni di euro. Comunque vada a finire, un'annata coi fiocchi, anche se l'appetito vien mangiando ed i bianconeri saranno ora animati dalla voglia di fare lo sgambetto alle grandi. La Juve ha dovuto stringere i denti, costretta a restare molto indietro e nei primi 45' è riuscita a sbucare dalle parti di Subasic solo grazie alle palle recuperate da Tevez e Morata pressando i difensori. Non è andata meglio nei secondi 45', punizione di Pirlo a parte, anche se l'ingresso di Pereyra per un Vidal partito alla grande poi caduto in confusione e di Llorente bravo a tenere la palla ha fatto salire la squadra di Allegri verso la porta avversaria.

Nello stadio 'Louis' II i tifosi monegaschi avevano invitato i biancorossi di Jardim ad un'altra impresa: "Ecrivez l'histoire" (scrivete la storia). Il Monaco ci ha provato, orchestrato da un lucidissimo Moutinho. D'altronde, che fosse tutt'altro che una passerella nel Principato lo si è capito dopo 45', quando Chiellini, scivolato ancora una volta, ha schiaffeggiato la palla con la mano per fermare l'avversario. Giallo e primo fremito

per i tifosi bianconeri assiepati nella curva degli ospiti. Altro brivido l'ha fatto sentire Bernardo Silva: slalom fra quattro giocatori, salvataggio, non senza rischio, di Barzagli in angolo. Il bello dovevo ancora venire: Geoffrey Kondogbia, stessa annata di Pogba ed un talento molto simile ma non ancora del tutto espresso, dopo avere già provato due volte il gol, si è incuneato in area, stretto in sandwich da Chiellini ed Evra, ed è caduto a terra: per lo scozzese Collum niente fallo, ululati di disapprovazione nello stadio. Ed i monegaschi hanno protestato anche per un pestone, a centrocampo, di Chiellini, già ammonito, a Moutinho: nulla di grave per l'arbitro, anche questa volta. Dopo l'intervallo, Jardim ha provato di nuovo la carta del vecchio Berbatov, il Monaco ha spinto ancora di più, la Juve ha fatto fatica a resistere alle folate del Monaco, Evra ha salvato sulla linea di porta, con Berbatov in agguato, Vidal ha rischiato di rovinare tutto con un incauto retropassaggio. In un modo o nell'altro la Juve ce l'ha fatta a resistere. Ed è tornata nelle semifinali di Champions 12 anni dopo.

FUORI DAL CAMPO

"Tranquillo! Mo, segna zio Peppe!"

CARACAS - Siamo nell'era del villaggio globale. Eppure conta ancora il piccolo mondo quotidiano, il panettiere, l'amico al bar, i colleghi d'ufficio. Navighiamo e chattiamo, ma è il rapporto con chi abbiamo vicino che cambia il nostro umore.

La storia che vi sto per raccontare è avvenuta domenica sugli spalti dello stadio Olimpico della Ucv, mentre assistevo al match testacoda tra Caracas e Llaneros dopo l'1-1 degli ospiti si sente accanto a me un ragazzo che gli dice in perfetto napoletano: "Tranquillo! Mo segna zio Peppe!". Io, stupito, mi giro e mi avvicino a questo singolare personaggio ed inizio a parlare con lui, per capire di chi stesse parlando: "zio Peppe", era nientemeno che il gioiellino della primavera del Caracas, Jhonder Cadiz.

Mentre parlavo con questo per-

sonaggio che ha voluto farsi chiamare 'G.T.' vediamo che questo calciatore classe '95 è stato uno dei migliori in campo durante tutta la durata della partita affrontando senza timori i suoi avversari dribbandoli e diventando su ogni pallone giocato un vero problema per i suoi avversari. Sul più bello della chiacchiera arriva la zuccata vincente di Cadiz e lì 'G.T.' mi dice: "Ti avevo detto che segnava Zio Peppe? – aggiungendo – Io in Italia gestisco una squadra di Promozione ed ho il fiuto per capire chi è bravo. Questo ragazzo potrebbe giocare in una squadra europea".

Cadiz nonostante la giovane età sa che il coraggio non è il non avere paura, ma affrontare le avversità. Le persone coraggiose sono quelle che affrontano i loro timori e le loro incertezze, sono quelle che li ribaltano a loro vantaggio usando-



le per diventare ancora più forti; come sempre quando arrivi in un momento decisivo.

L'attaccante nato a Caracas nel 1995, ha ancora tanti chilometri da percorrere, ma una cosa è certa che nel suo futuro ci saranno tanti titolari con il suo nome e con aggettivi positivi.

Dopo il triplice fischiio dell'arbitro al momento dei saluti questo tifoso 'importato' dei 'rojos' mi dice: "Ricordati c'è un limite nella vita di uno sportivo, un muro che divide la normalità dall'eccellenza. Può essere un momento o una partita come questa. Se hai la forza di superarlo puoi alzare gli occhi, guardare la luce e pensare di non avere più confini".

Per G.T. il futuro di Cadiz è in Europa, forse già il prossimo anno, per il momento i tifosi dei 'Rojos' hanno un nuovo idolo e, un nuovo soprannome: "Zio Peppe!"



Il nostro quotidiano

Tecnología



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | *givedì 23 aprile 2015*

Microsoft presentó las tendencias actuales en movilidad, servicios y privacidad en la nube que ayudan a incrementar la productividad empresarial

“Reinventando la empresa”

CARACAS- Microsoft Venezuela la organizó recientemente el evento “Reinventando la empresa”, orientado a clientes y altos ejecutivos de organizaciones del país, con el objetivo de presentar las últimas soluciones digitales que ayudan a aumentar la productividad de las empresas, haciéndolas más competitivas con nuevos modelos de negocio y estructura de equipos de trabajo.

“El mundo actual de la movilidad y la nube está cambiando la manera en que hacemos negocios. Aunque muchas compañías entienden que hay fuerzas tecnológicas que dan lugar al cambio, hay muchas otras que aún no saben cómo aprovecharlas. En Microsoft buscamos mostrar esta nueva realidad, facilitándoles soluciones que se adapten al tamaño, industria, geografía y nivel de madurez de las organizaciones”, dijo Alejandro Torres, director de Mercadeo de Microsoft Venezuela y moderador del encuentro.

El evento “Reinventando la empresa” contó con la participación especial de los líderes de Microsoft Latam New Markets, Erick Sosa, gerente de Soluciones de Productividad; Ineke Geesink, gerente de Soluciones de Escritorio y Dispositivos; y Eduardo Núñez, gerente de Estrategias de Plataforma; por la subsidiaria, Carlos Menezes, gerente de So-



luciones Empresariales, quienes presentaron lo último en movilidad, servicios y privacidad en la nube, así como en productividad empresarial de la mano de Office 365 y Big Data, con experiencias pensadas para las necesidades de cualquier compañía. José Cuárez, gerente general de Tubrica, presentó el caso exitoso de crecimiento de su empresa con las soluciones de nube de Microsoft; mientras que Gerald Aguirre, líder de Tecnología de Orion Consultores, socio de negocio de la subsidiaria, expuso detalles de esta experiencia positiva de migración e implementación.

El crecimiento exponencial en el número de personas, aplicaciones y dispositivos conectados ha convertido a la nube en una herramienta implícita, tanto dentro como fuera del lugar de trabajo. “En Microsoft estamos

reinventando la productividad de las empresas mediante la capitalización de las principales tendencias actuales como movilidad, nube, Big Data y redes sociales que ayudan a acelerar y economizar las implementaciones y a promover la adopción entre los usuarios para obtener mejores resultados de productividad y de negocios”, agregó Torres.

Creciendo desde la nube
Según datos de Microsoft, desde el lanzamiento de servicios de la nube en Latinoamérica, 50.000 compañías utilizan sus herramientas de productividad, lo cual representa un crecimiento de más de 150% en empresas medianas y de 100% en empresas pequeñas.

Este crecimiento se debe a que los servicios en la nube de Microsoft se ajustan a la medida de los negocios, brindando a

empresas de todos los tamaños oportunidades como la posibilidad de adoptar y adaptar estos servicios de acuerdo con las necesidades de su negocio, acelerar y economizar las implementaciones, y minimizar la necesidad de invertir en nuevos recursos.

“Estamos concentrándonos en crear experiencias homogéneas basadas en la nube y la movilidad, de manera de empoderar a los equipos de trabajo con soluciones empresariales proactivas y estratégicas que favorezcan un mejor aprovechamiento del tiempo con acceso en tiempo real y en todo lugar a la información; e impulsen la agilidad y la productividad”, concluyó dijo Alejandro Torres, director de Mercadeo de Microsoft Venezuela.

MOVISTAR

Presentan nueva tienda en Línea

CARACAS- Movistar presenta su “Tienda en Línea”, un portal de autogestión que permite a todos sus clientes, realizar la compra de terminales móviles para líneas nuevas o existentes.

Para hacer efectiva la compra, los clientes deberán ingresar a la Tienda en línea desde su navegador a través del portal <http://www.movistar.com.ve/tienda/> escoger el producto que deseen adquirir e incluir los datos solicitados en el paso a paso para realizar la operación de forma rápida y segura.

Con la puesta en producción de la tienda, Telefónica | Movistar amplía y facilita cada vez más las opciones de autogestión para sus usuarios, ofreciendo a sus usuarios la posibilidad de comprar sus productos en tiempo real y desde donde se encuentren. La plataforma permite la compra de líneas nuevas así como equipos móviles.



NOVEDAD

Viceproyectores Pro Serie Z



CARACAS-La marca Epson amplía su línea de proyectores PowerLite® Pro Z con nueve nuevos modelos que brindan una amplia variedad de opciones en resolución y color para satisfacer a los

usuarios de grandes espacios, pudiéndose personalizar su instalación.

La resolución WUXGA con full HD y la proyección vertical se ven destacados por los 11.000 lúmenes de lumi-

nosidad blanca y a color con los que cuentan las unidades de la serie PowerLite®, destacándose entre la oferta del mercado. “Ya sea aprovechando la combinación de bordes curvos, el modo vertical, la instalación en 360 grados para experiencias inmersivas, el nuevo lente de tiro corto para espacios reducidos o las últimas opciones de conectividad disponibles con HDBaseT, HDMI, DVI, y 3G-SDI, los nuevos proyectores Pro Z tienen siempre algo que ofrecer para casi todas las necesidades de instalación”, comentó Gabriel Gonçalves, Gerente de Producto Regional para Latinoamérica del Departamento de Proyectores de Epson America, Inc.

Command System, C.A.

- Alarmas Contra Robo Y Atraco
- Alarmas Contra Incendio
- Controles de Accesos
- Sistemas de CCTV
- Automatización de estacionamientos
- Sistemas De Cercados Eléctricos
- Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
 Pagina Web: www.Commandsystemca.com
 Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
 0212 6829417

RIF: 1-40192962-1

PELIGRO
CERCO ELÉCTRICO



La merenda dei bambini: 10 ricette

La merenda è un momento che fa subito gusto. Chi non ricorda con nostalgia quando dopo un pomeriggio di giochi e risate arrivava il momento della merenda? Che emozioni e che ricordi piacevoli... Oggi che la merenda per i bambini dobbiamo prepararla noi, spesso per poco tempo e praticità nel portarla dietro ci affidiamo a prodotti già confezionati: merendine, mini snack, succhi di frutta in brick, ecc..

Ma se la merenda iniziassimo a prepararla noi?

Dieci ricette gustose e sane per una super merenda
 Frullato di frutta: d'estate hai solo l'imbarazzo della scelta, fragole, albicocche, pesche, melone, anguria. Scegli la frutta che i tuoi bambini amano di più e frullala con un pò d'acqua o latte. Ghiaccioli di frutta: la variante più sfiziosa del frullato. Prepara un bel frullato con la frutta che i tuoi bam-

bini gradiscono di più e versalo negli stampini per fare i ghiaccioli. Metti tutto in freezer e dopo alcune ore avrai dei deliziosi ghiaccioli a cui nessuno saprà resistere. Panino con prosciutto cotto e formaggio: sembra semplice ma per avere un ottimo panino dovete scegliere bene tutti i singoli ingredienti. Il nostro preferito è composto da: panino al latte, 2 belle fette di prosciutto cotto, del formaggio spalmabile (caprino, crescenza, robiola, ecc).

Merenda 10 ricette
 Tramezzini: fette di pan carè e fantasia. Abbinamento molto gradito dai bambini e non solo: senape dolce con prosciutto di tacchino. Ma anche il tradizionale pomodoro, tonno e maionese con fogliolina di lattuga.

Pane burro e marmellata
 Spiedini di frutta o verdura: scegli la frutta che preferiscono i tuoi bambini, tagliala a cubetti (puoi usare anche degli accessori che te la rendono rotonda o con altre forme) e infilzala su uno stecchino di legno un pò lungo. Puoi fare anche una variante con la verdura. Visto che si avvicinano i mondiali di calcio ti propo-

niamo la versione tricolore: con pomodorini, mozzarella e basilico. Spiedini verdure
 Yogurt, frutta fresca e cereali: tutto in una ciotolina e buona merenda!
 Crostata alla marmellata: prepara una bella frolla (qui la ricetta), lasciala raffreddare in frigo per almeno mezz'ora avvolgendola nella pellicola trasparente. Pon con l'aiuto del mattarello solleva la pasta frolla stesa arrotolandola sul mattarello e posizionala sulla tortiera. Elimina poi l'impasto in eccesso ritagliando accuratamente i bordi. Ricordati di bucherellare il fondo con una forchetta. Poi versa la marmellata aiutandoti con un cucchiaino. Scegli la mar-

mellata che amate di più in famiglia. Con la frolla avanzata crea delle strisce con un tagliapasta o un coltello, ritaglia le losanghe e posizionale sulla crostata. Spennella con l'uovo la frolla e inforna a 180° per circa 45 minuti. Il forno deve essere preriscaldato.
 Pane olio e pomodoro: una ricetta dal sapore antico e dal profumo di bontà. L'estate è la stagione in cui i pomodori maturano e hanno un gusto intenso e deciso. Questo panino è una vera delizia e anche i piccoli gourmet apprezzeranno.

Tramezzino
 Gelato fatto in casa: quella gelatiera che giace inutilizzata in fondo alla credenza ha pure il diritto di essere usata. E allora scegli gli ingredienti, latte o yogurt, frutta, ma anche cioccolato fondente, noccioline e pistacchio e prepara un vero gelato artigianale. Questo tipo di merenda è perfetto per i bambini che soffrono di allergie alimentari. Tutto il gusto del gelato senza nessun pensiero. Lo fai tu e sai cosa ci metti. E se il gelato ti viene proprio buono e ne fai un pochino di più prova la nostra ricetta della Torta gelato è perfetta per le feste d'estate. Fresca, semplice e gustosa.

REF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- ***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- ***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- ***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
 Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO

